



Interreg



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional



MED-Star

IL SINDACO AL CENTRO DELLA PREVENZIONE E DELLA LOTTA OPERATIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

GUIDA PRATICA

**RÉGION
SUD**



PROVENCE
ALPES
CÔTE D'AZUR



SOMMARIO

Editoriali	3
Introduzione: il rischio di incendi boschivi e il ruolo del sindaco	5
1 - Pianificare il territorio tenendo conto del rischio di incendi boschivi	10
2 - Pianificare la protezione dei massicci forestali	14
3 - Pianificare la protezione delle persone e dei beni	19
4 - Pianificare la gestione della crisi od organizzarsi per essere pronti	24
5 - Dopo la crisi, trarre insegnamenti e ricostruire	28
Acronimi	31
Glossario	32
Link utili	33
Il Progetto MED-Star	34
La rete dei comuni forestali	35

Con 122 incendi dichiarati nel 2020 nei dipartimenti del Var e delle Alpi Marittime e in considerazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione degli incendi forestali solleva questioni sulla capacità dei territori di anticipare e gestire tale rischio per proteggere la popolazione e preservare le zone boschive. Le foreste rappresentano un vettore di attrazione e di svago e costituiscono un patrimonio di risorse naturali essenziale ai fini dell'equilibrio ambientale dei territori mediterranei.

Nel quadro della continuità della vostra formazione, lo sfruttamento degli strumenti di pianificazione, la promozione della cultura del rischio con la contestuale sensibilizzazione della popolazione e la preparazione alla gestione delle crisi costituiscono per i sindaci del territorio elementi fondamentali nella lotta agli incendi. È per questo motivo che la Regione ha voluto sostenere i comuni del Var e delle Alpi Marittime mediante questi corsi di formazione e questa guida con lo scopo di rafforzare l'azione pubblica locale, in prima linea nella prevenzione e nella risposta agli incendi boschivi.

Elaborata attraverso il progetto transfrontaliero Med-STAR (Programma Marittimo), preposto allo sviluppo di piani d'azione congiunti per la gestione degli incendi tra Francia e Italia, la guida intende affrontare tutte le fasi della gestione del rischio, le azioni da porre in pratica, le risorse normative e le buone pratiche per prevenire gli incendi e limitarne gli effetti nel contesto delle responsabilità dei comuni, fino alla gestione delle operazioni di soccorso.

Il Presidente
della Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra

Di fronte al rischio di incendi boschivi, molto presenti nei nostri territori, noi sindaci e funzionari eletti dei comuni della Provence-Alpes-Côte d'Azur siamo al centro della prevenzione e della risposta operativa contro gli incendi boschivi.

In risposta a queste sfide e all'appello della Région Sud, la nostra rete di comuni forestali ha concepito e realizzato un modulo di formazione specifico per i funzionari eletti nei dipartimenti delle Alpi Marittime e del Var. La presente guida ha lo scopo di fornire una sintesi degli argomenti trattati durante le 4 sessioni formative del marzo 2021, e più specificamente della considerazione del rischio di incendi boschivi nei documenti comunali di pianificazione, e il ruolo dei funzionari eletti in questo stadio essenziale per la protezione delle nostre aree naturali e delle nostre popolazioni.

Un caloroso ringraziamento va alla Région Sud per aver scelto la nostra rete per questa azione e per la fiducia che ha riposto in noi. I nostri team sono a disposizione per assistervi nelle vostre azioni e per rispondere alle domande riguardanti la protezione e la valorizzazione del nostro ricco patrimonio forestale regionale.

Martine FERRIER,
Presidente dei comuni forestali
delle Alpi Marittime

Jean BACCI,
Presidente dei comuni forestali
del Var

INTRODUZIONE : IL RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI E IL RUOLO DEL SINDACO



ALCUNI PUNTI DI RIFERIMENTO¹

- ▶ Il **51%** del territorio regionale è boschivo
- ▶ Il **97%** dei comuni della regione Provence-Alpes-Côte d'Azur è esposto al rischio di incendi boschivi
- ▶ Dal 1973, **314.935 ettari** di foresta sono stati colpiti da incendi, il che significa che il **10%** del territorio della regione è andato in fumo
- ▶ L'**85%** degli incendi boschivi nella regione è di origine umana
- ▶ Il **21,5%** delle foreste della regione è di proprietà dei comuni



UNA REGIONE ALTAMENTE ESPOSTA AL RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI

COSA SI INTENDE CON “RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI”?

Un incendio boschivo è un incendio che si diffonde in un'area boschiva più grande di 1 ettaro e raggiunge lo strato arboreo, secondo Prométhée². La sua origine può essere naturale o umana. L'85% degli incendi è legato all'attività umana.

Affinché si verifichi un incendio, devono essere soddisfatte tre condizioni :

- la presenza di un combustibile: foresta, legno, erba secca,
- la presenza di un ossidante: ossigeno nell'aria,
- la presenza di un innesco: una scintilla, una fiamma, un oggetto incandescente o che brucia.



Il triangolo del fuoco

Per fermare un incendio, chi agisce nell'ambito della Difesa delle foreste contro gli incendi boschivi (AIB - Antincendi boschivi) può agire sia sull'energia di attivazione, fermando le fiamme, sia sulla combustibilità, con azioni preventive volte a ridurre la biomassa.

Gli incendi boschivi preoccupano i funzionari eletti e gli attori locali perché rappresentano un rischio per la popolazione, le installazioni esistenti e le aree naturali. Essi disturbano inoltre il funzionamento del territorio comunale e intercomunale.

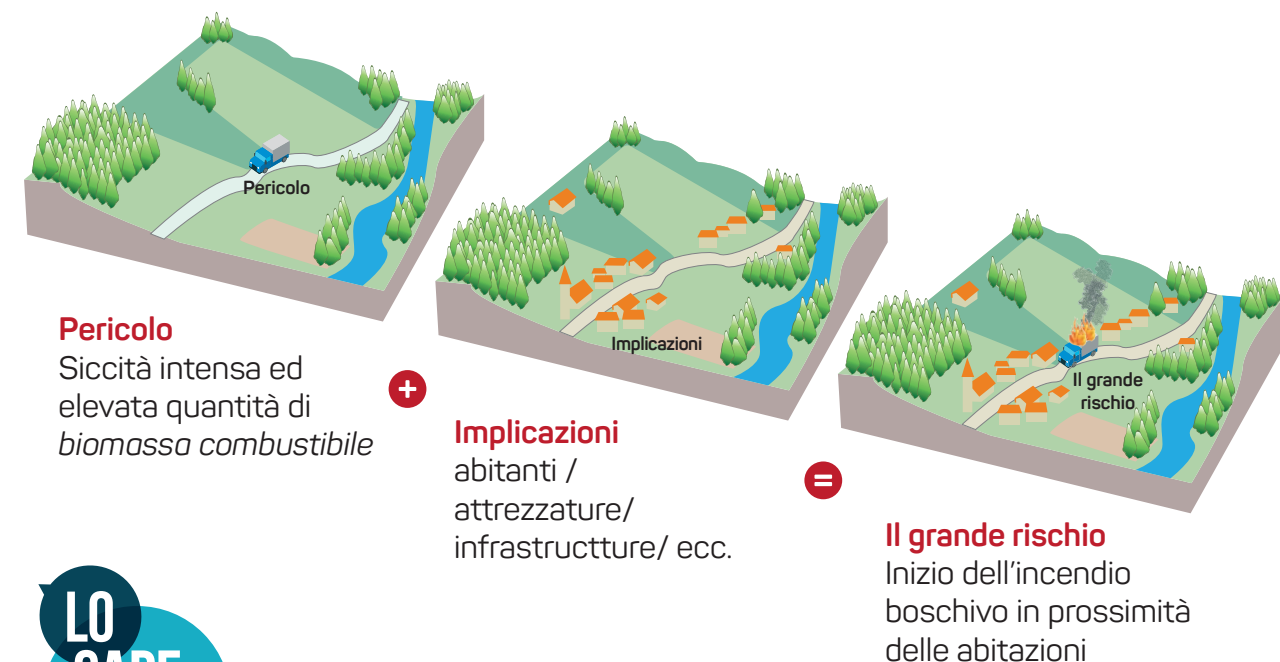
Per non parlare del costo.

Il “rischio incendio” risulta dalla combinazione di due parametri: il pericolo e le implicazioni (o vulnerabilità).

Il **pericolo** è la probabilità che un fenomeno naturale di una data intensità si verifichi in un determinato luogo. Le **implicazioni** sono definite dalla presenza di persone e beni nell'area esposta al pericolo.



Dal pericolo alle implicazioni



Illustrazioni : Communes forestières (su © Graphies, Al'géorisques)

LO SAPEVATE?

Gli inneschi di incendi a volte sono più numerosi in inverno

Il numero di incendi boschivi e la superficie colpita incendi possono essere, in alcuni dipartimenti come le Alpi Marittime, altrettanto se non più importanti durante il periodo invernale, da dicembre a marzo, che durante il periodo estivo, da luglio a settembre. Le cause di questi inneschi di incendi invernali sono essenzialmente legate all'attività umana (cantieri edili, attività agricole, faccende domestiche, debbio pastorale incontrollato, ecc.).

¹ Fonte : BD v2 IGN, Prométhée, ONF.

² Prométhée è la banca dati ufficiale degli incendi boschivi nell'area mediterranea francese.

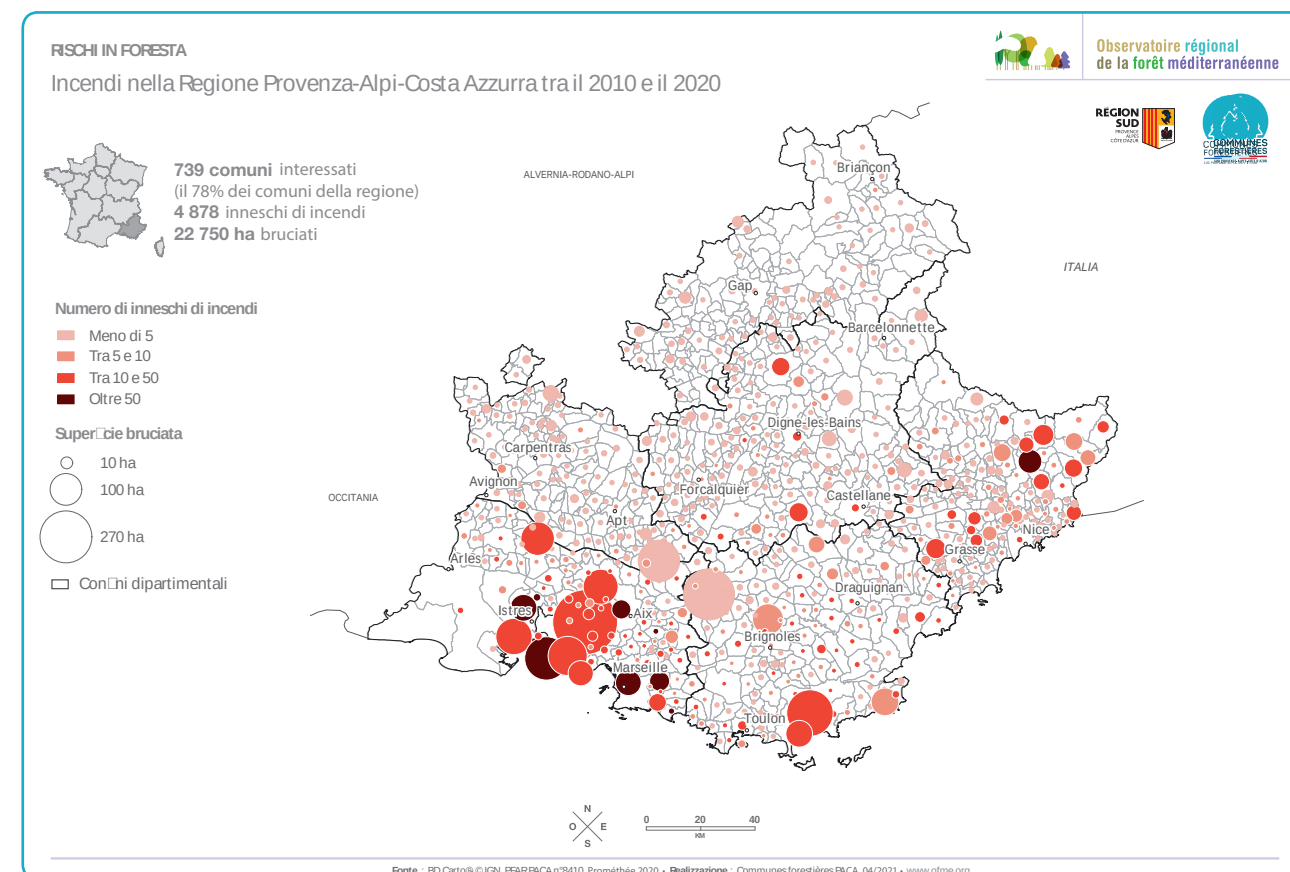


IL RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI, UN PROBLEMA IMPORTANTE NELLA REGIONE PROVENCE-ALPES-CÔTE D'AZUR

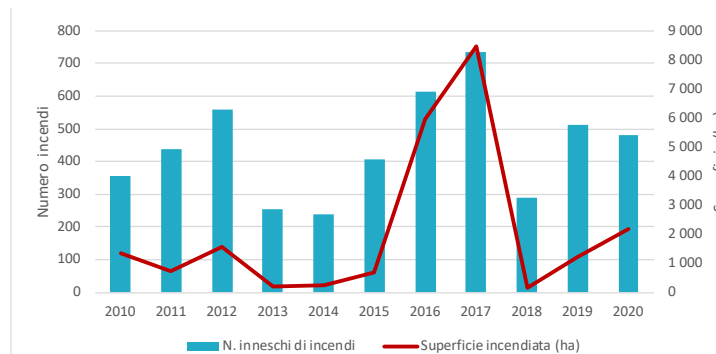
Dato che il 51% del suo territorio è coperto da foreste, la regione Provence-Alpes-Côte d'Azur è particolarmente vulnerabile al rischio di incendi. La concentrazione della popolazione e l'espansione urbana verso le zone esposte sono fenomeni che aumentano la vulnerabilità degli abitanti e complicano la difesa delle persone e dei beni da parte delle squadre di intervento.

I settori più esposti al fuoco in termini di numero e di superfici colpite da incendi si concentrano principalmente sul litorale mediterraneo, dove l'urbanizzazione è più densa in assoluto.

Tuttavia, da 10 anni a questa parte, in Provence-Alpes-Côte d'Azur quasi nessun comune è stato risparmiato dagli incendi boschivi, e il **97% dei comuni è esposto a questo rischio** (cfr. mappa seguente).



Incendi nella Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra tra il 2010 e il 2020



Negli ultimi dieci anni, il numero di inneschi di incendi nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur è diminuito. Questa constatazione è indicativa del successo dell'attuazione delle strategie e delle politiche di difesa dagli incendi boschivi. Per quanto riguarda le superfici colpite da incendi nella regione, a parte i picchi del 2016 e 2017, il numero di ettari colpiti rimane relativamente elevato (cfr. grafico a fianco).



Gli effetti del cambiamento climatico e una combinazione di fattori aggravanti (aumento della siccità, venti forti) rischiano di aumentare la frequenza, la velocità e l'intensità degli incendi. La moltiplicazione dei grandi incendi potrebbe anche generare pesanti perdite di vite umane e determinare una significativa regressione del popolamento forestale nelle regioni più esposte (cfr. i fenomeni relativi agli incendi di enormi dimensioni negli Stati Uniti, in Australia, ma anche in Portogallo e Grecia).



Per affrontare questa sfida relativa alla gestione del rischio di incendi boschivi, il sindaco e i suoi consiglieri svolgono un ruolo chiave. Per quanto riguarda la loro responsabilità legale, essi possono realizzare una serie di azioni volte a ridurre il pericolo e a limitare l'esposizione delle persone e dei beni sul loro territorio.

A tal fine, dovranno fare affidamento sul Piano dipartimentale per la protezione delle foreste dagli incendi (Plan départemental de protection des forêts contre l'incendie, PDPFCI), che è obbligatorio in ogni dipartimento esposto al rischio di incendi boschivi. Questo quadro di riferimento per la strategia dipartimentale comprende una ripartizione dei beni da proteggere e degli orientamenti per ogni massiccio forestale. Questo piano fornisce un punto di riferimento per ogni comune e intercomunalità affinché questi possano sviluppare il proprio territorio e garantire la sicurezza dei beni e delle persone rispetto al rischio di incendi boschivi (cfr. riquadro)

Il piano dipartimentale (AIB) per la protezione delle foreste dagli incendi (Plan départemental de protection des forêts contre l'incendie, PDPFCI) è l'elemento chiave della gestione strategica della AIB

In qualità di documento strategico e operativo per difendere le foreste dagli incendi, il piano dipartimentale per la protezione delle foreste dagli incendi (PDPFCI) definisce le implicazioni, le priorità e gli strumenti da prendere in considerazione a livello dipartimentale.

Il PDPFCI è approvato dal prefetto del dipartimento, che è responsabile della sua compilazione, per un periodo massimo di 10 anni. Ogni volta che il piano viene rivisto, il prefetto invia il progetto alle autorità locali interessate e ai loro raggruppamenti per ricevere la loro opinione.

Il PDPFCI, un documento vincolante, affronta i 5 temi principali della DFCI :

- ➔ riduzione del numero di inneschi di incendi,
- ➔ riduzione delle superfici colpite da incendi,
- ➔ riduzione delle conseguenze e miglioramento della protezione delle implicazioni umane,
- ➔ riconciliazione dei beni da proteggere,
- ➔ azioni di coordinamento.

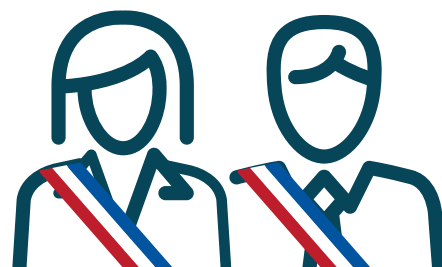


IL SINDACO E IL COMUNE AL CENTRO DELLA PREVENZIONE E DELLA RISPOSTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

Il ruolo del sindaco è essenziale nella difesa delle persone, dei beni e della foresta dagli incendi. Egli prescrive l'attuazione delle misure di sicurezza in caso di pericolo o di calamità e svolge un ruolo essenziale nell'informare e allertare la popolazione, nel prevenire i rischi, nel sostenere la gestione delle crisi, nell'aiutare le vittime di calamità e nel ripristinare le condizioni necessarie alla vita normale.

In qualità di responsabili della sicurezza pubblica nel loro territorio, il sindaco e i suoi consiglieri hanno tre strumenti principali per far fronte agli incendi boschivi :

- la protezione dei beni e delle persone,
- la considerazione delle esigenze dei servizi antincendio,
- la coerenza degli strumenti di gestione e pianificazione del territorio.



Il sindaco, responsabile della sicurezza pubblica

PROTEGGERE BENI E PERSONE	CONSIDERARE LE ESIGENZE DEI SERVIZI ANTINCENDIO	ASSICURARE LA COERENZA DEI DIVERSI STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE
▶ informare, sensibilizzare e garantire il rispetto dei regolamenti relativi agli OLD e alla considerazione del rischio nella pianificazione urbana, ▶ sviluppare il territorio tenendo conto del rischio.	▶ istituire meccanismi di prevenzione, ▶ gestire le autorizzazioni di accesso ai massicci forestali, ▶ organizzare il territorio per garantire le necessità legate alla DFCI.	▶ gestione delle foreste, piano di viabilità forestale, piano escursionistico, ▶ piano urbanistico locale, piano di circolazione, ▶ piano di prevenzione contro il rischio di incendi boschivi (Prévention des Risques Incendie de Forêt), ...



Per una buona gestione della crisi, il sindaco e il comune hanno un certo numero di strumenti da usare e missioni da svolgere **prima, durante e dopo** il verificarsi dell'incendio.

Questa guida presenta le diverse fasi della gestione del rischio di incendi, dalla prevenzione alla gestione delle crisi, che i sindaci devono affrontare :

- 1 PIANIFICARE IL TERRITORIO TENENDO CONTO DEL RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI**
- 2 PIANIFICARE LA PROTEZIONE DEI MASSICCI FORESTALI**
- 3 PIANIFICARE LA PROTEZIONE DELLE PERSONE E DEI BENI**
- 4 PIANIFICARE LA GESTIONE DELLA CRISI**
- 5 DOPO LA CRISI, TRARRE INSEGNAMENTI E RICOSTRUIRE.**

1 - PIANIFICARE IL TERRITORIO TENENDO CONTO DEL RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI



ALCUNI PUNTI DI RIFERIMENTO

- ▶ Il **51%** del territorio regionale è coperto da foreste
- ▶ Il **77%** delle foreste regionali è situato all'interno o a meno di 10 km da un'area urbana



PERCHÉ PIANIFICARE IL TERRITORIO TENENDO CONTO DEL RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI ?

In Provence-Alpes-Côte d'Azur, i comuni sono particolarmente esposti al rischio di incendi a causa delle condizioni climatiche particolari: siccità, calore e vento. Il pericolo è ancora più grande laddove lo sviluppo delle aree urbane attraverso l'espansione urbana e la colonizzazione dei terreni agricoli incolti da parte della foresta aumentano considerevolmente le interfacce dirette tra aree urbane e boschive. Questa crescente vicinanza tra zone naturali e abitate complica la difesa delle persone e dei beni da parte delle squadre d'intervento.

Nell'ambito della prevenzione dei rischi, è essenziale che i documenti di pianificazione urbana siano in grado di creare condizioni appropriate per l'uso e l'occupazione dei terreni e di istituire regolamenti speciali nelle aree implicate.

COME PIANIFICARE IL TERRITORIO TENENDO CONTO DEL RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI ?



STRUMENTI PER PIANIFICARE IL TERRITORIO TENENDO CONTO DEL RISCHIO DI INCENDIO

- ✓ Il **schema di coerenza territoriale** (Schéma de cohérence territorial, SCoT)
- ✓ Il **piano urbanistico locale (intercomunale)** (Plan local d'urbanisme (intercommunal), (PLU(i))

Gli SCoT e il PLU(i) devono perseguire l'obiettivo di prevenire i rischi naturali ai sensi dell'articolo L. 101-2 del codice di pianificazione urbana. Questo requisito si rifletterà nelle varie parti della documentazione di pianificazione urbana.

In qualità di pianificatore, il sindaco deve tener conto del rischio di incendio nel progetto territoriale, attraverso l'attuazione di strategie per anticipare e ridurre l'esposizione delle persone e dei beni.

Norme relative al rischio di incendio nel regime regionale di pianificazione, sviluppo sostenibile ed equilibrio territoriale della regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (Schéma régional d'aménagement, de développement durable et d'équilibre territorial de la région Provence-Alpes-Côte d'Azur, SRADDET PACA) del 26 giugno 2019

Nello SRADDET della regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, 3 norme riguardano il tema del rischio di incendio e contrastano quindi, per compatibilità, con i documenti urbanistici locali:

- Norma LD1-OBJ10 B sull'integrazione di un approccio per ridurre la vulnerabilità del territorio;
- Norma LD1-OBJ16 A sul rapporto tra pratiche agrosilvopastorali e rischio di incendio;
- Norma LD1-OBJ18 sul rapporto tra le pratiche agricole e la riduzione del rischio di incendi boschivi.

Inoltre, la documentazione urbanistica deve tenere conto dell'obiettivo n° 65 del SRADDET PACA, che riguarda la considerazione delle implicazioni della gestione del rischio di incendi a livello di massicci, attraverso l'attuazione del "patto territoriale di solidarietà ambientale".

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER RIDURRE IL RISCHIO DI INCENDIO SUL TERRITORIO



Illustrazioni : Communes forestières (su © Graphies, Al'géosiques)

Il sindaco, nel contesto dell'elaborazione dei documenti di pianificazione urbana, deve :

- **1. Conoscere la natura dei rischi** a cui è esposto il territorio, la loro ubicazione e il loro livello di intensità ;
- **2. Limitare l'espansione urbana incontrollata** : regolamentare l'uso dei terreni proibendo le costruzioni isolate o difficili da evacuare ;
- **3. Pianificare interfacce** tra aree abitate e naturali per ridurre il rischio di propagazione del fuoco : stabilire una distanza minima tra zone urbanizzate e forestali, delimitare i confini agricoli sul piano regolatore, autorizzare pratiche agrosilvopastorali ;
- **4. Garantire l'accessibilità dei massicci** per permettere l'accesso ai servizi antincendio : fissare una larghezza minima per la viabilità, prevedere aree di svolta e/o di attraversamento, creare aree di sosta riservate se necessario ;
- **5. Regolamentare l'installazione delle attrezzature** per ridurre il rischio di propagazione del fuoco verso gli edifici : prevedere serbatoi di gas interrati, idranti e consigliare l'uso di materiali poco infiammabili ;
- **6. Fare affidamento a piani e documenti vigenti** : PDPFCI, PAC, DDRM, ecc. I comuni ai quali è stato prescritto un piano di prevenzione contro il rischio di incendi boschivi (Plan de prévention des risques incendie de forêt, PPRif) sono obbligati a integrare le relative prescrizioni nel loro PLU (cfr. sezione risorse).

Zone boschive classificate (Espaces boisés classés, EBC) in zone a rischio di incendio boschivo

La classificazione come **Zona boschiva classificata** (Espace Boisé Classé, EBC), definita dall'articolo L. 113-1 del codice di pianificazione urbana, è uno strumento di tutela di uno spazio boschivo. Proibisce qualsiasi cambiamento di utilizzazione del suolo: il disboscamento è vietato e il taglio e l'abbattimento degli alberi sono soggetti a dichiarazione preventiva (salvo eccezioni).

La classificazione come EBC non impedisce la pianificazione di zone boschive o di strutture AIB purché non richiedano un disboscamento.

Eventuali riduzioni o eliminazioni di una EBC richiedono inoltre una revisione generale del piano urbanistico locale.

La classificazione come **Elementi del paesaggio da proteggere** (Éléments de Paysage à Protéger, EPP), definita dall'articolo L151-19 del codice di pianificazione urbana, è uno strumento più flessibile che permette il disboscamento, previa dichiarazione preventiva, e la creazione di certi locali o strutture.

RISORSE DOCUMENTALI

- ▶ Il **piano dipartimentale di protezione delle foreste contro gli incendi** (Plan départemental de protection des forêts contre les incendies, PDPFCI), approvato dal Prefetto per un periodo di 10 anni, fornisce dati utili per i documenti di pianificazione urbana sulla protezione delle persone e dei beni, delle risorse, degli ambienti naturali e delle specie rilevanti. In particolare, include la mappa del pericolo di incendio, illustrante nel dettaglio le zone a rischio di incendio nel territorio..
- ▶ Il documento PAC **Informare specificamente sugli incendi boschivi** ("Porter à connaissance", spécifique au feu de forêt), creato dalla Direzione dipartimentale dei territori (e del mare) (Direction départementale des territoires (et de la mer)), ha lo scopo di informare e sensibilizzare il comune sui rischi naturali cui si va incontro e sulle misure di sicurezza da mettere in atto a fini di protezione.
- ▶ I **piani dei massicci per la protezione delle foreste contro gli incendi** (Plans de massif de protection des forêts contre l'incendie, PMPFCI) o i **piani intercomunali di decespugliamento e pianificazione forestale** (Plans intercommunaux de débroussaillage et d'aménagement forestier, PIDAF) pianificano l'attuazione dei lavori per attrezzature e gestione antincendi boschivi nei massicci forestali. Per una politica territoriale coerente, i sindaci devono integrare nei loro documenti di pianificazione urbana i dati relativi all'installazione di attrezzature da campo e alla manutenzione e gestione delle foreste per la protezione dagli incendi.
- ▶ Il **piano di protezione contro il rischio di incendi boschivi** (PPRif) è prescritto dal Prefetto per un comune quando è soggetto a un alto livello di esposizione al rischio di incendi boschivi. Il piano prevede il controllo dello sviluppo urbano e indica le misure di prevenzione e riduzione della vulnerabilità nei settori esposti al rischio. Si tratta di una **servitù di utilità pubblica** ed è direttamente opponibile alle autorizzazioni di pianificazione urbana.

LO SAPEVATE?

Il legno può essere utilizzato nelle costruzioni in zone a rischio

Il legno utilizzato nelle strutture è un materiale da costruzione che ha molteplici interessi, soprattutto in termini di sicurezza pubblica. Ha un'eccellente resistenza al fuoco, al pari del cemento e dell'acciaio, mantenendo le sue proprietà meccaniche più a lungo sotto gli effetti di un incendio.³

→ **Consiglio :** assicurarsi che i regolamenti del PLU non vietino l'uso del legno nelle strutture edili



IL CONSIGLIO IN +

Si può ricorrere al sistema agrosilvopastorale per il decespugliamento!

Il sistema agrosilvopastorale, riducendo la biomassa combustibile, limita l'intensità e la diffusione degli incendi. È un mezzo complementare al decespugliamento meccanico o manuale.

→ **Consiglio :** assicurarsi che i regolamenti del PLU non vietino le pratiche agrosilvopastorali nelle aree naturali a rischio

ESEMPIO DI PRESA IN CONSIDERAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDI NELLA DIAGNOSI DI UNO SCOT O PLU(I)

I sindaci devono accertarsi che la relazione di presentazione della documentazione urbanistica comunale e intercomunale faccia il punto sul rischio di incendi sul territorio, identifichi gli ostacoli e le risorse e formuli le implicazioni.

Il punto della situazione riguarda tutte le aree del territorio e si riferisce :

- ▶ all'ubicazione dei settori esposti al rischio e al livello di esposizione ;
- ▶ alle attrezzature e strutture ;
- ▶ alle condizioni di accessibilità ai massicci.

L'identificazione delle problematiche in materia di regolamentazione, accesso, attrezzature e strutture nella relazione di presentazione è un passo fondamentale. In effetti, il piano d'uso e sviluppo sostenibile (Plan d'aménagement et de développement durable, PADD) e le parti prescrittive e normative della documentazione di pianificazione urbana sono basati sulle necessità identificate nella relazione di presentazione.

2 - PIANIFICARE LA PROTEZIONE DEI MASSICCI FORESTALI



ALCUNI PUNTI DI RIFERIMENTO

- ▶ **41 PIDAF e PMPFCI** identificati nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, alcuni dei quali sono però attualmente inattivi
- ▶ **2 dipartimenti** con una protezione dei massicci gestita da un responsabile di progetto a livello dipartimentale (Vaucluse e Alpi marittime)
- ▶ **5 milioni di euro** all'anno di investimenti per la protezione dei massicci, finanziati dalle comunità (intercomunalità o dipartimento), con l'aiuto dell'Europa, della Regione e dei dipartimenti (misura FEASR 8.3.1)



PERCHÉ PIANIFICARE LA PROTEZIONE DEI MASSICCI FORESTALI ?

Gli incendi boschivi, essendo un fenomeno naturale, non si fermano ai confini amministrativi. È quindi rilevante pensare alla protezione delle foreste a livello di un *massiccio forestale* o di un settore omogeneo.

Questo livello di lavoro richiede il **coinvolgimento di tutte le risorse di difesa delle foreste contro gli incendi** e delle guardie forestali, e permette di **coinvolgere tutti i comuni** di un massiccio nella risposta contro gli incendi boschivi.

L'elaborazione di un piano di protezione dei massicci permette di pianificare i lavori di sviluppo necessari alla risposta e di programmarli annualmente. Queste strutture AIB sono essenzialmente tagliafuoco o tagliafuoco AIB, associati a piste AIB e punti d'acqua. Il piano di protezione rafforza così il sistema globale di risposta contro gli incendi sul territorio, che è stato sviluppato anche ad altri livelli (dipartimentale, comunale).

→ **Consiglio :** *l'istituzione di un piano è una condizione per l'attribuzione di sovvenzioni pubbliche per il finanziamento delle attrezzature.*



COME PIANIFICARE LA PROTEZIONE DEI MASSICCI FORESTALI ?

GLI STRUMENTI PER PIANIFICARE LA PROTEZIONE DEI MASSICCI FORESTALI



- ✓ I piani dei massicci per la protezione delle foreste contro gli incendi (Plans de massif pour la protection des forêts contre les incendies, PMPFCI)
- ✓ I piani intercomunali di decespugliamento e pianificazione forestale (Plans intercommunaux de débroussaillage et d'aménagement forestier, PIDAF)

I piani dei massicci per la protezione delle foreste contro gli incendi (PMPFCI) e i piani intercomunali di decespugliamento e pianificazione forestale (PIDAF) sono documenti strategici di pianificazione territoriale relativi alla **gestione e all'equipaggiamento** di un *massiccio forestale* al fine di prevenire i rischi di incendio e di combattere gli incendi.

Hanno un **carattere operativo** pianificando, in particolare, la creazione, la manutenzione, l'attrezzatura e il finanziamento di *tagliafuoco AIB* progettati in relazione ai venti prevalenti.

I PMPFCI sono a livello di massiccio mentre i PIDAF sono a livello intercomunale. Le intercomunalità gestiscono i progetti dei PIDAF o PMPFCI, con competenze trasferite dai comuni (tranne nel caso particolare delle Alpi Marittime, cfr. riquadro a lato).

L'elaborazione e l'implementazione di PIDAF e PMPFCI sono **processi collaborativi** e volontari tra autorità locali, servizi statali, servizi di emergenza e forestali. Questi scambi interdipartimentali permettono l'emergere di una visione globale e condivisa, garantendo l'efficienza e l'ottimizzazione delle strutture.

→ **Consiglio :** *esperti ambientali possono essere associati all'elaborazione di PIDAF e PMPFCI per ridurre l'impatto ambientale dei lavori forestali.*

FORCE 06 - il caso particolare delle Alpi Marittime

Nel dipartimento delle Alpi Marittime, il rischio di incendio è trattato per massiccio, ma l'attrezzatura AIB è realizzata da un servizio dipartimentale che integra le missioni dei guardaboschi e le estende alla gestione dei rischi naturali: Force Opérationnelle Risques Catastrophes Environnement des Alpes-Maritimes (FORCE 06).

FOCUS SUL RUOLO DEI TAGLIAFUOCO AIB O DEI TAGLIAFUOCO SEMPLICI

PMPFCI e PIDAF fanno uso di strutture AIB chiamate *"tagliafuoco"*. Questi tagliafuoco consistono in **una zona decespugliata** (con alberi rimossi), **percorsa da una pista e munita di punti d'acqua** (idranti).

Nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, alcuni *tagliafuoco* sono visibili lungo le strade dipartimentali e alla periferia dei massicci forestali (le altre strutture trovandosi nella foresta).

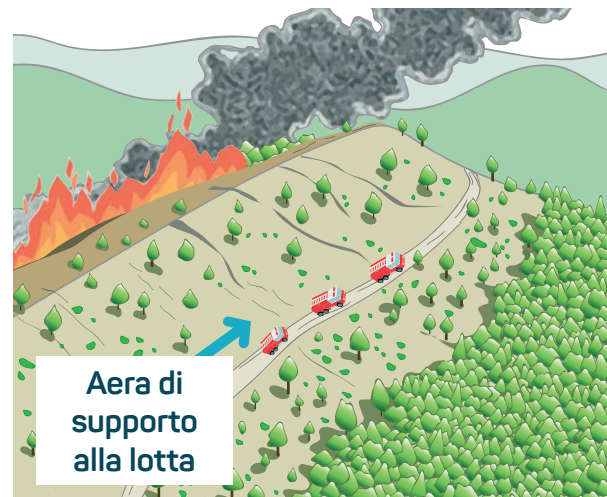


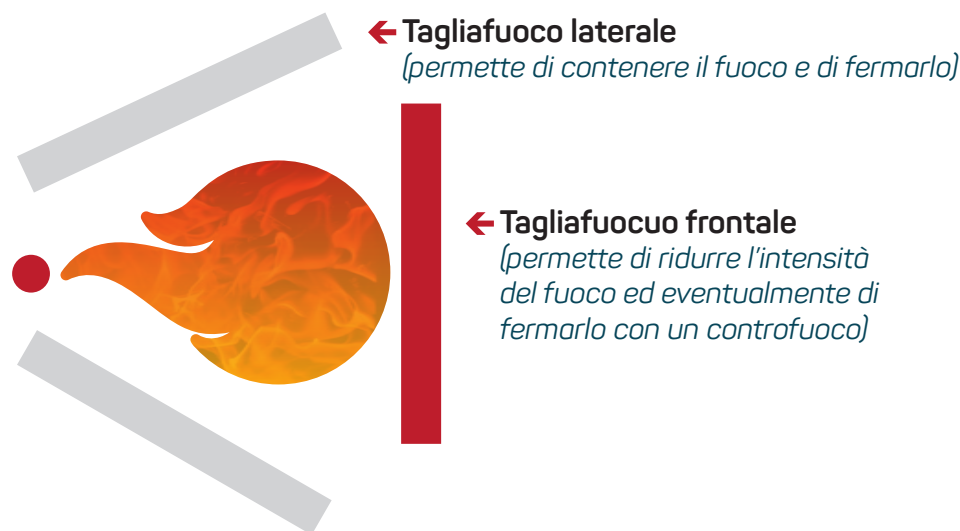
Illustrazione : Communes forestières (su © Graphies, Al'gèorisques)

Questa rete di strisce decespugliate permette di **agire sull'intensità dell'incendio** grazie al trattamento della vegetazione, in termini sia di volume sia di struttura, per dividere il fuoco e permettere l'intervento dei pompieri.

Questi tagliafuoco, un tempo chiamati "rompifuoco", svolgono molteplici ruoli :

- **1. Permettere ai vigili del fuoco di intervenire per limitare la superficie forestale coperta dal fuoco** : lo scopo principale di queste strutture è quello di creare zone di supporto per i servizi antincendio, permettendo loro di intervenire direttamente e in sicurezza sui fianchi o sul fronte degli incendi per cercare di fermare o limitare la loro diffusione.

Funzionamento dei tagliafuoco



- **2. Contenere il fuoco riducendone l'intensità** : le strutture laterali alla propagazione dell'incendio permettono di delimitare il fuoco e di contenerlo per un certo tempo in modo "passivo" (il tagliafuoco è infatti di natura attiva, tuttavia in assenza dei vigili del fuoco si dice che è "passivo"), il che permette di concedere più tempo ai servizi antincendio per raggiungere il *tagliafuoco*.

- **3. Facilitare l'annientamento degli incendi boschivi** (estinzione definitiva della calamità) : anche se il fuoco è stato fermato (arresto dell'avanzamento), controllato (riduzione dell'attività) e contenuto ("accerchiato"), può continuare a nutrirsi in modo quasi invisibile (nel terreno, nei ceppi e nelle radici) e crescere di nuovo diversi giorni dopo la sua apparente estinzione. È quindi importante annientare sistematicamente e completamente l'incendio. Questo lavoro lungo e tedioso è facilitato dall'accesso alle zone coperte da incendi offerto dalle strutture AIB.
- **4. Ridurre gli effetti del passaggio del fuoco** : sui *tagliafuoco*, anche senza risposta antincendio, il fuoco perde la sua intensità e si può fornire un'autoprotezione ai popolamenti forestali se la gestione forestale è avvenuta in modo dinamico.
- **5. Permettere l'estinzione immediata di un innesco d'incendio** : pur non essendo questa la loro funzione primaria, queste strutture possono anche permettere di beneficiare degli altri vantaggi del decespugliamento. Infatti, soprattutto lungo le strade aperte alla circolazione pubblica, gli incendi accidentali possono essere facilmente contenuti dalle persone presenti sul posto grazie alla ridotta massa combustibile nella zona decespugliata (secondo lo standard di decespugliamento AIB).
- **6. Facilitare la sorveglianza dei massicci forestali** : durante i periodi di rischio, queste strutture permettono la circolazione all'interno dei massicci e facilitano la sorveglianza.

🔍 ZOOM

Finanziamento delle strutture AIB



La creazione e il mantenimento di queste strutture AIB rappresentano un investimento finanziario annuo di più di 5 milioni di euro nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, di cui l'80% è sostenuto da aiuti pubblici nell'ambito della misura 8.3.1 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (cofinanziato dall'Europa, dallo Stato, dalla regione e dal dipartimento).

In questo contesto, è importante garantire la sicurezza giuridica delle attrezzature che attraversano il suolo sia pubblico sia privato. Questo è il motivo per cui le servitù AIB sono costituite su terreni privati.

Alcune nozioni

✓ Non opponibilità di PIDAF e PMPFCI

Questi documenti permettono di stabilire misure specifiche per ogni massiccio forestale. Sono oggetto di un decreto prefettizio, ma non sono di natura regolamentare e non sono legalmente opponibili.

✓ Standardizzazione delle strutture AIB

Una struttura AIB è caratterizzata principalmente dalla presenza di un *tagliafuoco* (generalmente un decespugliamento di larghezza da 50 m a 100 m), attraversata da una pista (con un battistrada largo da 4 m a 6 m) e dotata di punti d'acqua (naturali, serbatoi, idranti, ecc.). Numerosi elementi completano le strutture: segnaletica, barriere di chiusura, *zone di attraversamento e di svolta*, con indicazioni per la loro realizzazione. Tutte queste raccomandazioni, destinate ai committenti dei progetti, sono raggruppate nelle guide dipartimentali per la standardizzazione delle strutture AIB.

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER PIANIFICARE LA PROTEZIONE DEI MASSICCI



La pianificazione della protezione dei massicci forestali attraverso i PMPFCI e i PIDAF permette ai comuni di proteggere le proprie aree forestali ma anche quelle dei comuni vicini. Si tratta di un atto di **solidarietà intercomunale**.



Che sia a livello dipartimentale, di massiccio o intercomunale, come sindaco occorre :

- ▶ incoraggiare l'attuazione di una strategia di difesa dei massicci forestali attraverso il PMPFCI/ PIDAF, e poi assicurarne la sostenibilità ;
- ▶ garantire la pianificazione e la programmazione dei lavori ;
- ▶ assicurare il finanziamento e richiedere sovvenzioni ;
- ▶ avere una visione d'insieme delle diverse misure di prevenzione territoriali e locali (tagliafuoco AIB, interfacce, OLD, ecc.) e garantirne la complementarità.

I vari dispositivi tagliafuoco

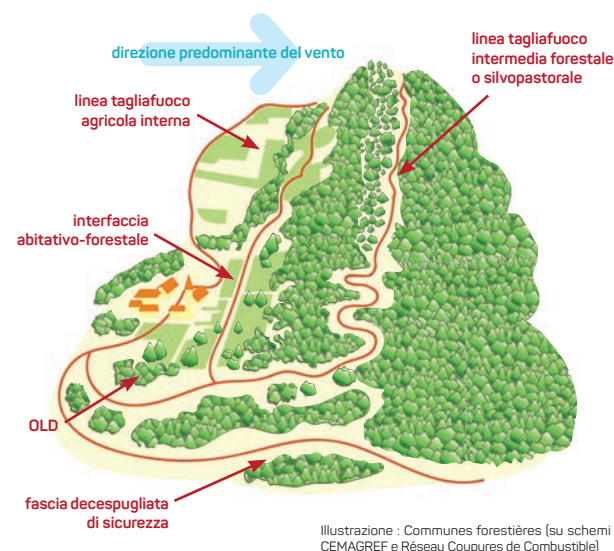


Illustrazione : Communes forestières (su schéma CEMAGREF e Réseau Coupures de Combustible)

+ ZOOM

Segnale B0



Le piste AIB sono vie di circolazione all'interno dei massicci forestali, destinate ai veicoli e al personale addetto alla prevenzione e alla risposta contro gli incendi. In generale, assumono lo status di **strade specializzate non aperte alla circolazione pubblica**. Un segnale di tipo B0, posizionato ad ogni entrata della pista, indica che "è proibita la circolazione di veicoli in entrambe le direzioni dal punto di installazione del segnale". Tuttavia, gli aventi diritto (i proprietari terrieri e i loro beneficiari, le parti interessate della DFCI, ecc.) possono circolare. **Si prega di notare che questo segnale non può essere collocato all'ingresso di vie rurali e strade comunali. Solo il sindaco è autorizzato a regolare il traffico su queste strade.**

Manutenzione delle strutture AIB

Le strutture AIB sono sottoposte a manutenzione circa ogni 4 anni. In generale, il decespugliamento viene effettuato con mezzi meccanici (trattore forestale) o manualmente nelle zone di più difficile accesso o che presentano sfide particolari (aree Natura 2000 o classificazioni diverse di aree protette).

Questi lavori classici possono essere integrati dalla *manutenzione agrosilvopastorale* (pascolo controllato). È possibile anche la manutenzione mediante *fuoco controllato*. Questa operazione, supervisionata e condotta dai vigili del fuoco e dalle guardie forestali, permette di ridurre la *biomassa combustibile* e consente alle squadre di vigili del fuoco/guardie forestali di esercitarsi e fare pratica nel combattere il fuoco.

3 - PIANIFICARE LA PROTEZIONE DELLE PERSONE E DEI BENI



ALCUNI PUNTI DI RIFERIMENTO

- ▶ Il **77 %** delle foreste regionali è situato all'interno o a meno di 10 km da un'area urbana
- ▶ Circa l'**80%** delle case con un raggio di decespugliamento di 50 m non vengono danneggiate, mentre quasi il 50% delle case con profondità e/o qualità di decespugliamento insufficiente vengono danneggiate⁴

PERCHÉ PIANIFICARE LA PROTEZIONE DELLE PERSONE E DEI BENI ?

Creando discontinuità di vegetazione intorno alle aree edificate, il decespugliamento riduce la biomassa combustibile, **limitando così l'intensità e la diffusione degli incendi, e riducendo quindi il loro impatto sulle abitazioni**. Il decespugliamento comprende la potatura dei soggetti mantenuti e l'eliminazione dei residui di taglio.

Attenzione: non si tratta né di un taglio a raso né di un disboscamento!

Un buon decespugliamento (per qualità e quantità) può allora assicurare l'autoprotezione dei beni (resistenza di edifici in muratura) e delle persone confinate in questi edifici.

Se necessario, il decespugliamento delle vie di accesso alle aree edificate (larghezza utile di passaggio dei camion) può facilitare l'intervento dei servizi di emergenza prima o dopo l'incendio.

Il disboscamento è fondamentale per la protezione delle persone e dei beni. Si tratta di un **obbligo legale (L.134-6 del codice forestale)** che riguarda i proprietari di edifici (o terreni non edificati situati in aree urbane), ubicati in una foresta o a meno di 200 m da una foresta.

Il sindaco deve assicurarsi che i cittadini rispettino il regolamento sul decespugliamento (L.134-7 del codice forestale). Egli può essere ritenuto penalmente responsabile se non adempie ai propri obblighi relativi al decespugliamento.

➔ **Consiglio : il sindaco dovrebbe incoraggiare i residenti a rimanere in casa in caso di incendio piuttosto che fuggire dal fuoco a piedi o in auto. La migliore protezione contro il fuoco è una casa in muratura in un ambiente ben decespugliato.**





COME PIANIFICARE LA PROTEZIONE DELLE PERSONE E DEI BENI ?



STRUMENTI PER L'APPLICAZIONE DEL DECESPUGLIAMENTO

- ✓ Obblighi legali relativi al decespugliamento (OLD)
- ✓ Il piano comunale di gestione del decespugliamento

Gli **Obblighi legali relativi al decespugliamento (OLD)** sono basati sul Codice Forestale e in particolare sui suoi articoli da L131-1 a L136-1, che ne definiscono i principi e le norme: zone di applicazione, relative implicazioni e responsabilità. Fatte salve le disposizioni dell'articolo L.2212-1 del Codice generale delle collettività territoriali, il sindaco è incaricato di controllare l'adempimento degli obblighi legali di decespugliamento ordinati dai decreti prefettizi in vigore.



Nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur,

esistono **6 decreti prefettizi dipartimentali** specifici per l'attuazione del decespugliamento che precisano le norme specifiche di ogni dipartimento: profondità del decespugliamento e definizione normativa delle discontinuità.

Viste le difficoltà incontrate dai comuni per garantire il rispetto di questo obbligo da parte dei cittadini, e a seguito degli insegnamenti appresi, si consiglia di intraprendere un approccio globale per sensibilizzare e controllare il decespugliamento nel comune, attraverso un **piano comunale di gestione del decespugliamento**.

REGOLE DA SEGUIRE



Tutti i beni situati in foreste, brughiere, macchie, garighe o a meno di 200 m da queste zone, che sono particolarmente esposte al rischio di incendi boschivi, sono interessati dall'obbligo di decespugliamento (OLD) (L 133-1 CF). Per questi beni, il decespugliamento deve essere effettuato :

- ▶ 50 m intorno all'edificio in zona N (o 100 m per ordinanza municipale o PPRif),
- ▶ sull'intero appezzamento nella zona urbana,
- ▶ da 2 a 10 m da entrambi i lati della via, secondo le norme dipartimentali.

Queste disposizioni generali sono completate da disposizioni specifiche riguardanti la profondità e le norme delle discontinuità della vegetazione, specificate nei decreti prefettizi dipartimentali.

Gli obblighi legali di decespugliamento sono a carico del proprietario del bene da proteggere o del gestore della rete (via di circolazione, linea elettrica, rete ferroviaria, ecc.). Quest'ultimo può essere obbligato a decespugliare le proprietà vicine, in conformità con una procedura prevista dalla legge.



Dove posso trovare i regolamenti in vigore nel mio dipartimento ?

Cercare i decreti prefettizi on line sul sito della prefettura.

Parallelamente, le prefetture hanno pubblicato degli opuscoli esplicativi, disponibili online, per agevolare la visualizzazione, nonché una migliore comprensione, delle disposizioni dipartimentali relative al decespugliamento.

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER PIANIFICARE L'ATTUAZIONE DEL DECESPUGLIAMENTO



Il sindaco, responsabile del controllo della corretta applicazione degli OLD nel comune e in virtù del potere di polizia conferitogli, deve :

→ **1. Effettuare il decespugliamento di competenza del comune**, vale a dire :

- ▶ Gli OLD delle strade comunali come gestore della rete
- ▶ Gli OLD delle proprietà comunali in qualità di titolare dei beni

→ **Consiglio :** *dare l'esempio assolvendo gli OLD comunali è essenziale per ottenere l'approvazione dei cittadini interessati (il comune è il miglior vettore di diffusione delle buone pratiche di assolvimento degli OLD).*

→ **2. Far assolvere gli OLD dai titolari interessati** su tutto il territorio comunale. Un metodo di pianificazione in 5 fasi, consolidato dagli insegnamenti appresi, permette di facilitare l'assolvimento (cfr. pagina successiva).

🔍 ZOOM

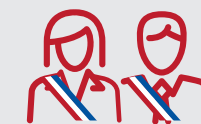
Chi controlla quale decespugliamento ?

IL PREFETTO DEL DIPARTIMENTO



- ▶ Garantisce il rispetto degli OLD sulle reti lineari
- ▶ Garantisce l'attuazione dei poteri di polizia da parte dei sindaci

IL SINDACO



- ▶ Controlla che i titolari rispettino gli OLD

È TEMPO DI AGIRE !

PIANIFICARE IL DISBOSCAMENTO OBBLIGATORIO NEL COMUNE IN 5 FASI :

1 - IDENTIFICARE

identificare i proprietari e determinare i loro obblighi attraverso un trattamento cartografico che associa copertura forestale, presenza di problemi e zonizzazione del PLU. Quindi, dare la priorità alle operazioni sugli OLD edili e su quelli comunali per preparare i tempi di intervento.

LO SAPE- VATE ?

Come si identificano i beni interessati dagli OLD ?

Il comune individua l'area forestale con una zona tampone di 200 m grazie a una mappa disponibile presso la prefettura o tramite la banca dati forestale IGN . Da questo perimetro di rischio, il comune identifica poi gli edifici (grazie al catasto) e le vie aperte alla circolazione pubblica (banca dati topografica). Questa zonizzazione sarà poi incrociata con quella del PLU per localizzare gli appezzamenti della zona urbana da decespugliare interamente.

2 - SENSIBILIZZARE

Si possono **sensibilizzare i titolari sulla necessità di assolvere gli OLD** attraverso azioni di informazione generale sull'obbligo (bollettino comunale, sito web, incontri pubblici, via posta nelle cassette delle lettere) e di informazione personalizzata (specialisti permanenti in municipio, visite diagnostiche).

3 - INCORAGGIARE

Si possono attuare azioni volte a **incoraggiare e facilitare il decespugliamento da parte dei cittadini**, come ad esempio: informare sul decespugliamento dei terreni vicini, sulla messa in comune e sull'ottimizzazione del lavoro, sull'eliminazione dei *residui* di taglio.

4 - CONTROLLARE

Occorre **verificare l'attuazione degli OLD e la loro conformità**. Si può procedere per gradi organizzando le visite di controllo in 2 o 3 passaggi. Si può anche effettuare una mediazione tra titolari, e stimolare coloro che hanno iniziato il lavoro ma non l'hanno completato.

5 - VINCOLARE

Per via della responsabilità nel controllare l'assolvimento degli OLD, occorre **costringere i cittadini recalcitranti con l'emissione di multe** e, successivamente, dare un avviso formale ai cittadini che non rispettano gli OLD. Può essere ordinato lo svolgimento di lavori di decespugliamento a spese del contravventore, assieme a un'ammonda amministrativa.



🔍 ZOOM

Chi può multare i recalcitranti ?

Gli agenti autorizzati a ricercare e registrare le infrazioni forestali (L161-4) sono :

- ▶ Ufficiali e agenti di polizia giudiziaria,
- ▶ Agenti dei servizi statali incaricati delle foreste,
- ▶ Agenti in servizio presso l'Ufficio forestale nazionale (Office national des forêts , ONF),
- ▶ Sindaci e collaboratori,
- ▶ Guardie campestri,
- ▶ Agenti di polizia municipale.

Sostegno finanziario per l'attuazione dei piani comunali di decespugliamento



Dal 2019, la Regione Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur ha istituito un sostegno finanziario per aiutare i comuni con meno di 20.000 abitanti, situati in zone ad alto rischio di incendio e soggetti agli OLD, ad attuare i piani di gestione comunali degli OLD. Questo aiuto del 50% dell'importo sovvenzionabile mira a contribuire al finanziamento di un servizio di accompagnamento del comune nell'ideazione (fase 1) e nella realizzazione (fase 2) di questa pianificazione.

Le modalità dettagliate di questo sostegno sono reperibili on-line presso l'Osservatorio de la forêt méditerranéenne : http://www.ofme.org/documents/Financements/OLD_2020

CONSIGLI SU MATERIALI DA COSTRUZIONE ED ESSENZE ORNAMENTALI

Il comune può dare consigli ai cittadini sui materiali da evitare nelle costruzioni (materiali plastici, rivestimenti e isolamenti infiammabili, bombole di gas esplosive, ecc.) e sulle essenze ornamentali da evitare nelle vicinanze degli edifici (siepi di tuia, cipressi, bambù, alberi di alloro, ma anche alberi e piante per profumi/essenze), per non aumentare il rischio⁶.

4 - PIANIFICARE LA GESTIONE DELLA CRISI OD ORGANIZZARSI PER ESSERE PRONTI



ALCUNI PUNTI DI RIFERIMENTO

- ▶ Il **54%** dei comuni della Provence-Alpes-Côte d'Azur (513) sono obbligati a creare un piano comunale per la salvaguardia (Plan Communal de Sauvegarde, PCS)
- ▶ **474 PCS obbligatori** realizzati o in fase di elaborazione, al 1° febbraio 2021
- ▶ Il **49%** dei comuni che non sono obbligati a redigere un PCS, cioè 212 comuni, hanno già redatto questo documento o sono in procinto di farlo



PERCHÉ PIANIFICARE LA GESTIONE DELLE CRISI ?

L'anticipazione è essenziale per essere adeguatamente preparati per le decisioni e le azioni da intraprendere durante una grande crisi come un incendio boschivo. In questo modo, per ogni rischio identificato, ogni anello della catena conosce il proprio ruolo, ogni risorsa è identificata e può essere mobilitata. L'obiettivo è **mobilitare l'intelligenza collettiva e organizzare l'azione comunale**, piuttosto che subire il panico individuale o collettivo.

In particolare, questa pianificazione permette di :

- determinare, in funzione dei rischi conosciuti, le misure immediate di salvaguardia e protezione delle persone ;
- stabilire l'organizzazione necessaria per la diffusione dell'allarme e delle istruzioni di sicurezza ;
- identificare le risorse umane e i materiali disponibili ;
- definire l'attuazione delle misure di accompagnamento e di sostegno alla popolazione.

COME PIANIFICARE LA GESTIONE DELLE CRISI ?

STRUMENTI PER PIANIFICARE LA GESTIONE DELLE CRISI



- ✓ Il **documento informativo comunale sui grandi rischi** (Document d'information communal sur les risques majeurs, DICRIM)
- ✓ Il **piano comunale per la salvaguardia** (Plan communal de sauvegarde, PCS)
- ✓ La **riserva comunale di protezione civile** (Réserve communale de sécurité civile, RCSC)
- ✓ Il **comitato comunale sugli incendi boschivi** (Comité communal de feux de forêt (CCFF)

Per anticipare i potenziali eventi che possono verificarsi nel comune, è necessario essere preparati con strumenti di pianificazione e mezzi logistici.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il **documento informativo comunale sui grandi rischi** è un documento obbligatorio che deve essere redatto dal municipio del comune esposto a un grande rischio. È destinato ai cittadini e può essere consultato presso il municipio. Contiene 4 tipi principali di informazioni: la conoscenza dei rischi, le misure adottate dal comune, di salvaguardia e il piano di affissione di queste istruzioni.

Il **piano comunale per la salvaguardia** (PCS) è un documento obbligatorio per tutti i comuni con un piano di prevenzione dei rischi naturali (Plan de Prévention des Risques Naturels, PPRN) approvato o prescritto, o che sono nel perimetro di un piano di intervento particolare (Plan particulier d'intervention, PPI). In particolare, il piano comprende un elenco operativo aggiornato, definisce l'organizzazione comunale in caso di crisi, i mezzi disponibili nel comune e le misure da adottare per sostenere e proteggere la popolazione.

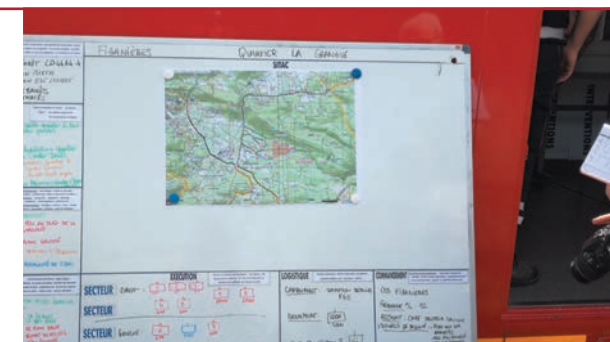
Per questo l'elaborazione di un PCS è fortemente raccomandata per tutti i comuni che non vi sono soggetti. Per questi ultimi, l'informazione sull'utilità dello strumento PCS, e la consapevolezza della sua necessaria attuazione, sembra essere essenziale. I funzionari eletti (e gli agenti) dei comuni possono diventare ambasciatori di questo strumento presso altri comuni e condividere le proprie esperienze sulla sua concezione e il suo uso.

→ **Consiglio :** *i servizi della Prefettura, il CYPRES, gli uffici di consulenza o i consulenti specializzati in rischio di incendio possono aiutare a redigere questi documenti.*

→ **Consiglio :** *anche gli agenti del comune devono essere coinvolti : direttore generale dei servizi, responsabile del dipartimento di pianificazione urbana e dei servizi tecnici. L'identificazione di una persona responsabile dell'aggiornamento del documento è altrettanto essenziale.*

IL CONSIGLIO IN +

Una volta implementato il PCS, è importante attuarlo per testare la sua operatività, quindi aggiornarlo e testarlo annualmente. In caso contrario, la sua revisione non può superare i 5 anni. L'introduzione di una delega di autorità dovrebbe essere prevista per garantire una buona gestione della crisi in caso di impedimento o assenza del sindaco.



SUPPORTO LOGISTICO

Per aiutare il sindaco nelle sue missioni di protezione civile e per sostenere una migliore prevenzione dei rischi, i cittadini volontari di tutte le età e professioni possono diventare collaboratori occasionali del servizio pubblico (su delibera del consiglio comunale). Posti sotto l'autorità del sindaco, possono unirsi alla **riserva comunale di protezione civile** (Réserve Communale de Sécurité Civile, RCSC), che è istituita per delibera del consiglio comunale e a carico del comune dal punto di vista finanziario.

Il comitato comunale sugli incendi boschivi (Comités communaux de feux de forêt, CCFF) è una propaggine di questa riserva comunale, specializzata nel rischio di incendi boschivi. In caso di crisi, il CCFF fornisce supporto logistico ai vigili del fuoco (guida, approvvigionamento) e sostegno alle vittime...



Sostegno finanziario per i veicoli del CCFF

La regione offre un sostegno per il finanziamento dei veicoli CCFF per i comuni, fino al 30-80% a seconda delle dimensioni del comune (numero di abitanti, fino a 80.000 abitanti), con un massimale di 35.000 euro tasse escluse per veicolo, con condizioni specifiche di attrezzatura.



I 5 RUOLI DEL SINDACO DURANTE LA CRISI

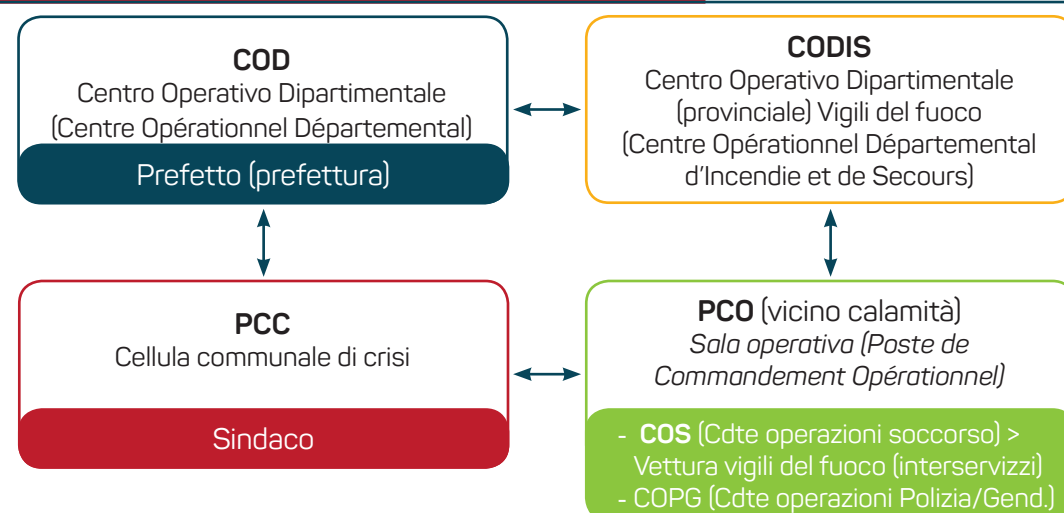
In qualità di sindaco, durante la crisi, occorre :

- **1. ALLERTARE** : informare i cittadini del rischio imminente con vari mezzi come l'attivazione di sirene, l'uso di chiamate e messaggi di massa, veicoli bullhorn, comunicazioni su radio e social ;
- **2. COORDINARE** : rendere operativi il posto di comando comunale, il PCS, coinvolgere la riserva comunale e/o il comitato comunale degli incendi boschivi ;

IL CONSIGLIO IN +

Indicare un luogo chiaro e sicuro in cui predisporre il posto di comando comunale (luogo non allagabile, accesso a un generatore in caso di mancanza di corrente). In generale, il luogo scelto è la sede del municipio.

Schema semplificato dei centri di gestione delle crisi



- **3. DIRIGERE** : il sindaco è il direttore delle operazioni di soccorso [DOS], è l'unico a disporre del potere di polizia. Se l'incendio boschivo supera i limiti o i mezzi del comune, il Prefetto subentra alla Direzione delle operazioni di soccorso su tutto il territorio. Tuttavia, il **sindaco mantiene comunque la responsabilità delle risorse impegnate nel suo comune, in virtù dei suoi poteri di polizia** ;

🔍 ZOOM

Il rapporto tra DOS e COS

Direttore delle operazioni di soccorso	Comandante delle operazioni di soccorso
SCELTE STRATEGICHE	SCELTE TATTICHE
POLITICHE	OPERATIVE
Il Cosa ?	Il Come ?
Esempi	
Richiesta di rinforzi	Luogo di schieramento dei rinforzi
Dare l'ordine di evacuazione	Attuare la strategia di evacuazione
Mobilizzare risorse pubbliche e private	Organizzare l'azione di questi mezzi
Nessuna interferenza	
Scambi costanti	

- **4. MOBILIZZARE I MEZZI** : ordinare alla polizia municipale di **distribuire gli aiuti necessari** e fornire urgentemente tutte le misure di assistenza e soccorso; requisire le risorse umane e materiali: medici, infermieri, attrezzature per lavori pubblici, psicologi, risorse alimentari, traduttori se la località è turistica, ecc. ;
- **5. INFORMARE E COMUNICARE** : comunicare l'**evoluzione della situazione** ai cittadini e ai media. Una volta che tutte le misure di crisi sono state revocate, è imperativo informare la popolazione del fatto che la calamità ha avuto fine.

5 - DOPO LA CRISI, TRARRE INSEGNAMENTI E RICOSTRUIRE



ALCUNI PUNTI DI RIFERIMENTO

- ▶ Il **78%** dei comuni della Provence-Alpes-Côte d'Azur ha subito almeno un incendio boschivo tra il 2010 e il 2020, cioè 739 comuni
- ▶ Il **13%** dei comuni della Provence-Alpes-Côte d'Azur ha subito più di 10 incendi boschivi dal 2010 al 2020, cioè una media di almeno un incendio all'anno in quasi 123 comuni

PERCHÉ CONTRIBUIRE AGLI INSEGNAMENTI APPRESI?

Una volta che l'evento è passato e i rischi sono stati eliminati (o ridotti), le fasi successive consistono nell'apprendere gli insegnamenti della gestione della crisi e quindi intraprendere la ricostruzione edile.

Se realizzati correttamente, gli insegnamenti appresi permettono in particolare di :

- capitalizzare le informazioni,
- preservare la storia degli incendi (memoria, contorno, superficie dell'incendio, ecc.),
- trarre insegnamenti collettivi,
- identificare le aree di sviluppo e migliorare le procedure,
- sviluppare la conoscenza.



COME SI PUÒ IMPARARE DALL'ESPERIENZA E RICOSTRUIRE ?



AZIONI DA INTRAPRENDERE DA PARTE DEL SINDACO DOPO UN INCENDIO BOSCHIVO

En tant que maire, suite à un incendie de forêt, je me dois d'agir en plusieurs temps :

CON EFFETTO IMMEDIATO :

- **Identificare i beni colpiti**, rilevare i danni, fare diagnosi ;
- **Attuare misure della massima urgenza** (liberare l'accesso in seguito alla caduta di alberi, mettere in sicurezza massi instabili, ecc.) ;
- **Prendersi il tempo di analizzare la situazione** per intraprendere le azioni e sfruttare i mezzi disponibili al posto giusto e al momento giusto. Lanciare lavori di consolidamento di strutture indebolite, prevenzione dello scorrimento superficiale con fascine, pulizia di fossati, ecc.



A BREVE E MEDIO TERMINE :

- **Realizzare misure di riabilitazione** con il supporto di esperti (trattamento del legno bruciato, gommatura del paesaggio, riabilitazione ambientale, ecc.) ;
- Avviare e facilitare l'attuazione di **insegnamenti appresi** (RETour d'EXpérience, RETEX).

INSEGNAMENTI APPRESI INTERDIPARTIMENTALI

Gli insegnamenti appresi dovrebbero essere usati nel caso di calamità di grande entità con un'alta posta in gioco e un significativo impatto sociale, ambientale o economico. L'obiettivo di questo approccio non è quello di cercare i colpevoli o apprendere singoli insegnamenti, bensì di **coinvolgere tutti i livelli della gerarchia e dell'organizzazione per identificare insieme le vie di miglioramento e le migliori pratiche da rendere permanenti**.

Ciò può dar luogo a diversi piani d'azione (aggiornamento del PCS, ripristino dei terreni colpiti da incendio, revisione del PMPFCI/PIDAF...). Attenzione: se si tratta di foreste private, il comune deve chiedere prima l'autorizzazione del proprietario per garantire legalmente il suo intervento per effettuare lavori su terreni privati.



ACRONIMI

- CCFF** : Comitato comunale per gli incendi boschivi (Comité communal feux de forêt)
- CNPF** : Centro nazionale delle proprietà boschive (Centre national de la propriété forestière)
- COD** : Centro operativo dipartimentale (Centre opérationnel départemental)
- CODIS** : Centro operativo dipartimentale vigili del fuoco (Centre opérationnel départemental d'incendie et de secours)
- COPG** : Comandante delle operazioni di polizia e gendarmeria (Commandant des opérations Police et Gendarmerie)
- COS** : Comandante delle operazioni di soccorso (Commandant des opérations de secours)
- DDT(M)** : Direzione dipartimentale dei territori (e del mare) (Direction départementale des territoires (et de la mer))
- DFCI** : Défense des forêts contre l'incendie / AIB : antincendi boschivi
- DICRIM** : Documento informativo comunale sui grandi rischi (Document d'information communal sur les risques majeurs)
- DOS** : Direttore delle operazioni di soccorso (Directeur des opérations de secours)
- EBC** : Zona boschiva classificata (Espace boisé classé)
- EPP** : Elemento del patrimonio da proteggere (Élément de patrimoine à protéger)
- FORCE 06** : Force opérationnelle risques catastrophes environnement des Alpes-Maritimes / Dipartimento delle Alpi Marittime
- IGN** : Istituto nazionale di informazione geografica e forestale (Institut national de l'information géographique et forestière)
- OLD** : Obblighi legali relativi al decespugliamento (Obligations légales de débroussaillage)
- ONF** : Ufficio forestale nazionale (Office national des forêts)
- PAC** : Portare alla conoscenza (Porter à connaissance)
- PADD** : Progetto di pianificazione e sviluppo sostenibile (Projet d'aménagement et de développement durable)
- PCC** : Sala operativa comunale (Poste de commandement communal)
- PCO** : Sala operativa (Poste de commandement opérationnel)
- PCS** : Piano comunale per la salvaguardia (Plan communal de sauvegarde)
- PDPFCI** : Piano dipartimentale per la protezione delle foreste dagli incendi (Plan départemental de protection des forêts contre l'incendie)
- PIDAF** : Piano intercomunale di decespugliamento e pianificazione forestale (Plan intercommunal de débroussaillage et d'aménagement forestier)
- PLU(i)** : Piano urbanistico locale (intercomunale) (Plan local d'urbanisme (intercommunal))
- PMPFCI** : Piano di massiccio per la protezione delle foreste dagli incendi (Plan de massif pour la protection des forêts contre l'incendie)
- PPI** : Piano di intervento specifico (Plan particulier d'intervention)
- PPRif** : Piano di prevenzione contro il rischio di incendi boschivi (Plan de prévention des risques incendie de forêt)
- PPRN** : Piano di prevenzione dei rischi naturali (Plan de prévention des risques naturels)
- RCSC** : Riserva comunale di protezione civile (Réserve communale de sécurité civile)
- RETEX** : Insegnamenti appresi (Retour d'expérience)
- SCoT** : Schema di coerenza territoriale (Schéma de cohérence territoriale)
- SDIS** : Servizio dipartimentale incendi e soccorso (Service départemental d'incendie et de secours) / Vigili del fuoco
- SRADDET** : Piano regionale di miglioramento, sviluppo sostenibile ed equilibrio territoriale (Schéma régional d'aménagement, de développement durable et d'équilibre des territoires)
- Zone N** : Zona naturale (del PLU) (Zone naturelle (du PLU))
- Zone U** : Zona urbana (del PLU) (Zone urbaine (du PLU))

IL CONSIGLIO IN +

Generalmente avviati dai servizi statali su scala intercomunale, questi insegnamenti appresi coinvolgono molteplici partner istituzionali, tecnici e finanziari (Stato, vigili del fuoco/"servizio dipartimentale incendi e soccorso" (Service départemental d'incendie et de secours, SDIS), regione, dipartimento, intercomunalità, Ufficio forestale nazionale (Office national des forêts, ONF), Centro nazionale della proprietà boschiva (Centre national de la propriété forestière, CNPF), associazione dei comuni forestali, ecc.). Oltre a questo approccio, il comune deve **organizzarsi a livello locale** per comunicare e condividere con i cittadini le misure intraprese e da intraprendere dopo il disastro..

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ E LA RICOSTRUZIONE

Il sindaco è sempre responsabile della sicurezza dei beni e delle persone nel proprio comune. Dopo il disastro, e dopo aver informato la popolazione della fine della crisi, il **sindaco deve fare tutto il possibile per facilitare e accelerare il ritorno alla normalità** :

- ▶ sospendere le misure di crisi non appena la situazione lo permette,
- ▶ realizzare i lavori di massima urgenza,
- ▶ predisporre misure di sostegno e di assistenza per le vittime dei disastri (rialloggiamento, assistenza psicologica, sostegno amministrativo e finanziario, ecc.),
- ▶ aiutare a riavviare l'attività economica,
- ▶ facilitare e contribuire agli insegnamenti appresi.

LO SAPEVATE?

I fenomeni naturali di intensità anomala (come i grandi incendi) non sono coperti dai contratti di assicurazione. Per essere risarcito, l'assicurato deve dichiarare la calamità entro 5 giorni. Allo stesso tempo, il comune deve compilare un dossier che elenca i danni subiti e presentare una richiesta al prefetto per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Una commissione interministeriale esprimerà il proprio parere entro 1 mese. Se il parere è favorevole, gli interessati avranno 10 giorni per inviare una stima dei danni alla propria compagnia di assicurazione.

Tutte queste azioni devono essere realizzate in stretto coordinamento con le autorità pubbliche, e in particolare con l'organizzazione creata dal prefetto. Anche in questo caso, il piano comunale per la salvaguardia e le riserve comunali di protezione civile sono supporti preziosi..

GLOSSARIO

AREA DI ATTRAVERSAMENTO/DI SVOLTA

Nelle zone in cui la configurazione naturale del terreno non permette l'attraversamento di due gruppi d'intervento, si devono prevedere **aree di attraversamento**. Queste devono soddisfare dei requisiti tecnici minimi: 30 metri di lunghezza e una sovradimensione sufficiente a portare la larghezza di circolazione a 6 metri.

Nelle zone in cui la configurazione del terreno è un ostacolo alla svolta del gruppo, possono essere previste **aree di svolta**. L'area minima consiste in una piattaforma perpendicolare alla pista, larga 4 metri e profonda 10 metri.

AUTOPROTEZIONE

L'autoprotezione contro gli incendi boschivi comprende tutto ciò che può contribuire in qualsiasi modo alla protezione degli abitanti e dei beni quando si verifica un incendio boschivo, a parte l'intervento dei vigili del fuoco. Questa nozione assume il suo pieno significato con la vicinanza dei massicci forestali alle abitazioni nella zona mediterranea.

COMBUSTIBILE DA BIOMASSA

Materia organica di origine vegetale, animale, batterica o fungina che presenta un potenziale di combustione.

FUOCO CONTROLLATO - USO DEL FUOCO (ARTICOLO R131-7 DEL CODICE FORESTALE)

Distruzione con il fuoco di erbe, cespugli, rifiuti, *residui di taglio*, rami, legno morto, alberi della foresta o altri oggetti quando sono permanentemente invasi e in decomposizione, e quando il loro mantenimento tende a favorire la diffusione di incendi.

Questa operazione si svolge all'interno di un perimetro predefinito; con l'obbligo di garantire la messa in sicurezza delle persone, dei beni, dei popolamenti forestali e dei terreni limitrofi, secondo le disposizioni del capitolato del Prefetto (art. L. 133-6 o art. R. 131-9); in modo pianificato e sotto sorveglianza permanente.

TAGLIAFUOCO AIB/TAGLIAFUOCO

Una struttura AIB sulla quale la vegetazione è stata trattata sia in termini di volume che di struttura del combustibile, per ridurre la potenza di un fronte di fuoco che la colpisce, tenendo conto della velocità di propagazione di questo fronte sul tagliafuoco. Consiste in un'area decespugliata (con alberi rimossi), di via/e di accesso e dotata di idranti (punti d'acqua, serbatoi, ecc.).

ATTREZZATURA AIB

→ Le **piste AIB** devono facilitare la penetrazione dei massicci da parte dei veicoli di prevenzione e di risposta contro gli incendi. Hanno lo status di vie specializzate e non sono aperte alla circolazione sistemica.

→ **Punti d'acqua** : serbatoi, specchi d'acqua, idranti permettono l'approvvigionamento d'acqua ai mezzi antincendio terrestri e aerei.

→ Le **vedette** forniscono una vista panoramica che permette di rilevare i fumi sospetti e dare un avvertimento tempestivo.

VIGILI DEL FUOCO FORESTALI

Squadre di personale tecnico aggregate al Consiglio dipartimentale, le cui missioni sono, nell'ambito della difesa delle foreste dagli incendi, la realizzazione di lavori di manutenzione forestale nei massicci forestali al di fuori della stagione estiva, e la loro sorveglianza nella stagione estiva. Possono essere mobilitati in caso di crisi per aiutare a proteggere proprietà e beni.

INTERFACCIA (FORESTA/URBANIZZAZIONE)

Zona di contatto tra aree urbanizzate e naturali, in questo caso aree forestali, dunque particolarmente vulnerabile agli inneschi di incendio provocati dall'uomo (85% degli incendi).

MASSICCI FORESTALI

I massicci forestali (cfr. circolare DERF/SDF/C2002-3017 del 26 marzo 2004) sono costituiti da territori che comprendono formazioni forestali e sub-forestali minacciate e i territori agricoli e urbani adiacenti, formando un insieme coerente rispetto al rischio di incendi boschivi. Questi massicci sono delimitati al momento dell'elaborazione del piano per la protezione delle foreste dagli incendi, sulla base di un'analisi dei rischi a livello dipartimentale o regionale.

RESIDUI DI TAGLIO

I residui di taglio del legno (piccoli rami, fogliame) generalmente non vengono valorizzati e sono lasciati sul posto (non raccomandato nell'ambito di un taglio AIB).

SISTEMA AGROSILVOPASTORALE

Pascolo di animali nella foresta, per sfruttare le risorse foraggere del sottobosco (erbe, fogliame accessibile, cespugli e alberi), al fine di promuovere la crescita del bosco (associata al taglio selettivo) e il decespugliamento del sottobosco per agevolare la risposta contro gli incendi nelle zone sensibili (interfacce).

LINK UTILI

Ecco una lista non esaustiva di link utili per gli sforzi di pianificazione e risposta contro gli incendi boschivi :

Insieme di strumenti per il decespugliamento, all'attenzione dei sindaci :

www.ofme.org/debroussaillage

Centro nazionale della proprietà boschiva (Centre national de la propriété forestière) :

www.cnpf.fr

Associazione dei Comuni forestali (Votre Association de Communes forestières) :

www.communesforestieres-paca.org

Cypres (Centro d'informazione per la prevenzione dei grandi rischi, Centre d'information pour la prévention des risques majeurs) :

www.cypres.org

Dipartimenti :

www.departement06.fr (incluso FORCE 06)

www.var.fr

Geoportale IGN :

www.geoportail.gouv.fr

Il sito web di Légifrance :

www.legifrance.gouv.fr

Memento del sindaco :

www.mementodumaire.net

Osservatorio regionale della foresta mediterranea (Observatoire régional de la forêt méditerranéenne) :

www.ofme.org

Filiale dell'Ufficio forestale nazionale (Votre agence de l'Office national des forêts) :

www.onf.fr

Prefettura dipartimentale/Direzione dipartimentale dei territori e del mare (Votre Préfecture de département/Direction départementale des territoires et de la mer, DDTM) :

www.alpes-maritimes.gouv.fr

www.var.gouv.fr

Regione Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur :

www.maregionssud.fr

Servizio dipartimentale incendi e soccorso (Votre Service départemental Incendie et Secours, SDIS) :

www.sdis06.fr

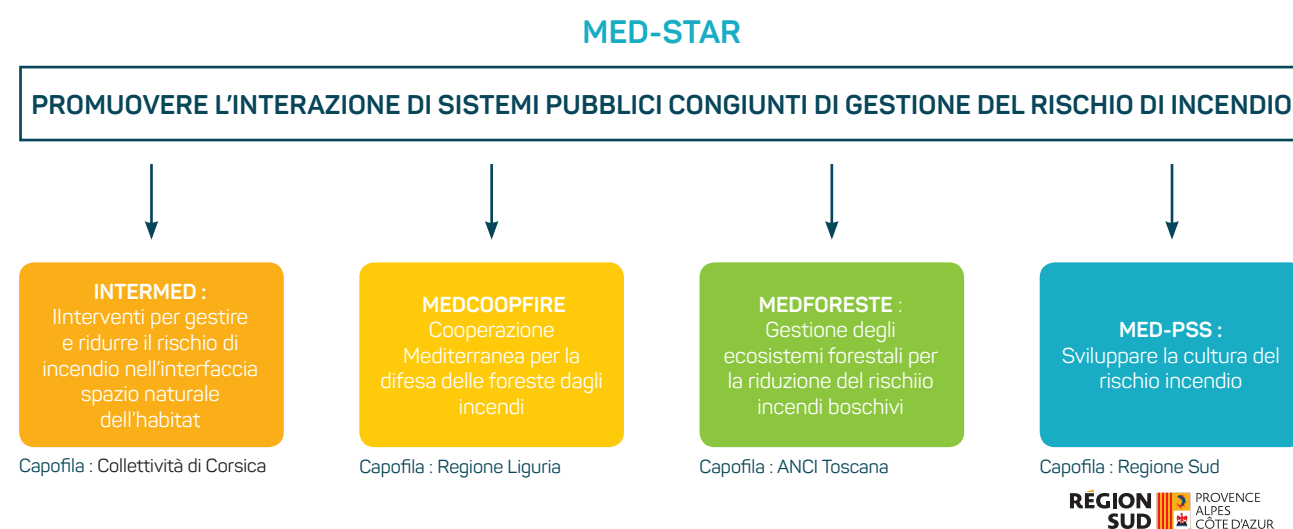
www.sdis83.fr

IL PROGETTO MED-STAR

La presente guida è il risultato del progetto Med-STAR di cui la Région Sud è partner e per il quale sta realizzando un programma di azioni incentrate sulla comunicazione antincendio e lo sviluppo di una cultura del rischio. Fa seguito all'organizzazione di 4 moduli di formazione organizzati in collaborazione con l'Institut de Formation Forestière et Communale e la rete dei comuni forestali della Provence-Alpes-Côte d'Azur.

MED-STAR è un cosiddetto progetto strategico del programma transfrontaliero franco-italiano Marittimo (INTERREG) che promuove l'interazione dei sistemi pubblici comuni di gestione dei rischi d'incendio attuando iniziative di partenariato franco-italiane nel campo della prevenzione e della risposta contro gli incendi.

Riunisce 16 partner francesi e italiani (istituzioni pubbliche e reti di funzionari eletti locali, comunità di ricerca, fondazioni e consorzi ambientali) per un periodo di 3 anni (2019-2022) :



Med-STAR mira a costruire piani d'azione congiunti e integrati nella risposta contro il rischio di incendi. A tal fine, il progetto è strutturato in 4 componenti che si occupano in parallelo dell'aggiornamento dei dati di riferimento nel monitoraggio degli incendi, del rafforzamento delle capacità di previsione e prevenzione delle istituzioni nell'area del programma, della pianificazione strategica e della comunicazione al fine di sensibilizzare il pubblico al rischio di incendi.

4 semplici progetti sono emersi da MED-STAR e lo arricchiscono su un tema specifico :

- ▶ **INTERMED** vuole ridurre il rischio nell'interfaccia ambiente abitativo-area naturale.
- ▶ **MEDCOOPFIRE** promuove la cooperazione mediterranea nella difesa contro gli incendi.
- ▶ **MEDFORESTE** si occupa della gestione degli ecosistemi forestali per ridurre il rischio di incendi.
- ▶ **MED-PSS**, di cui la Regione Sud è capofila, sta sviluppando una cultura del rischio di incendi a livello di programma.

LE RETE DEI COMUNI FORESTALI



I comuni forestali riuniscono le comunità proprietarie di foreste e tutti coloro che sono coinvolti nella valorizzazione delle foreste nel loro territorio. Sono presenti e organizzati a livello dipartimentale, regionale e nazionale.

In Provence-Alpes-Côte d'Azur, questa rete riunisce **circa 500 enti locali** (comuni, comunità di comuni, comunità di agglomerati, metropoli, dipartimenti, ecc.) interessati alla gestione dell'area forestale e allo sviluppo della filiera forestale e del legno.

LE NOSTRE MISSIONI

La nostra rete ha valori condivisi : una gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste, il ruolo centrale dei funzionari eletti nella politica forestale territoriale, le foreste e il legno come beni per lo sviluppo locale e la risposta contro il cambiamento climatico.

Difende gli interessi dei comuni con le autorità nazionali e i partner del settore forestale. È un partner essenziale per le autorità pubbliche, partecipando alla definizione di politiche forestali adeguate alle esigenze dei territori e a favore della transizione energetica.

I comuni forestali forniscono ai funzionari eletti un supporto tecnico e una guida per la realizzazione dei loro progetti.

I membri beneficiano di :

- ▶ un'offerta di formazione e di informazione (in particolare attraverso il suo Istituto nazionale di formazione forestale, Institut national de la formation forestière, IFFC),
- ▶ supporto tecnico per la definizione di politiche forestali territoriali,
- ▶ sostegno ai loro progetti : sistemi e reti di riscaldamento a legna, costruzioni in legno locale, gestione delle foreste, creazione di strade di accesso, ecc.,
- ▶ supporto per l'esercizio delle loro responsabilità relative alla prevenzione degli incendi e ad altri rischi legati alle foreste.

CONTATTI

→ **Nelle Alpi Marittime** : Communes forestières des Alpes Maritimes
 Nice Leader 7^{ème} Etage Bâtiment Ariane - 27 boulevard Paul Montel - F-06200 NICE
 Tel. 04 97 18 69 19 - adm.cofor06@gmail.com

→ **Nel Var** : Communes forestières du Var
 Quartier Précoumin - Route de Toulon - F-83340 LE LUC
 Tel. 04 94 99 17 24 - contact@cofor83.fr

→ **Nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur** : Communes forestières Provence-Alpes-Côte d'Azur
 Pavillon du Roy René - Valabre - CD17 - F-13120 GARDANNE
 Tel. 04 42 65 43 93 - paca@communesforestieres.org

→ Il sito web della **Federazione nazionale** : www.fncofor.fr



La Regione Sud,
i Comuni forestali
e l'Institut de Formation Forestière et Communale

ringraziano tutti i sindaci francesi e italiani che hanno partecipato alle sessioni di formazione "Il sindaco al centro della prevenzione e della lotta operativa contro gli incendi boschivi" realizzate nel quadro del progetto Med-STAR, i quali hanno contribuito con la loro testimonianza alla redazione di questa guida.